

INTESA ISTITUZIONALE “CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER L’AREA DI TARANTO”

VISTO l’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, relativo agli accordi tra amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, recante disposizioni urgenti per l’esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell’area di Taranto;

VISTO l’articolo 5 del citato decreto legge 5 gennaio 2015, n. 1, il quale prevede che, in considerazione della peculiare situazione dell’area di Taranto, si provveda tramite apposito Contratto Istituzionale di Sviluppo al fine di accelerare l’attuazione del programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione delle zone considerate, nonché la realizzazione del piano di interventi per il recupero e la valorizzazione della città vecchia e la valorizzazione culturale e turistica dell’Arsenale militare;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2015, inerente l’istituzione e la disciplina del Tavolo istituzionale permanente per l’area di Taranto, e in particolare l’articolo 4, comma 5, il quale stabilisce che il CIS Taranto individuerà le risorse necessarie per garantire l’accelerazione e la realizzazione degli interventi di sviluppo programmati, promuovendo misure di miglioramento della qualità, della tempestività, dell’efficacia e della trasparenza delle attività esecutive previste;

VISTO il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l’area di Taranto, di seguito CIS Taranto, stipulato in data 30 dicembre 2015, ed in particolar modo l’articolo 15, che richiama la disciplina nazionale inerente l’obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali;

VISTO l’articolo 213, comma 3, lettera h) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che dispone che per affidamenti di particolare interesse l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC o Autorità) svolge attività di vigilanza collaborativa attuata previa stipula di protocolli di intesa con le singole stazioni appaltanti richiedenti, finalizzata a supportare le medesime nella predisposizione degli atti e nell’attività di gestione della procedura di gara, al fine di rafforzare e assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento, a ridurre il rischio di contenzioso in corso di esecuzione, a dissuadere ulteriori condotte corruttive o comunque contrastanti con le disposizioni di settore;

VISTO l’articolo 4 del “Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi” dell’ANAC, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014, che disciplina le modalità di esecuzione della vigilanza collaborativa che, in quanto forma particolare di verifica di carattere prevalentemente preventivo, per essere esercitata efficacemente, non può rivolgersi alla totalità degli appalti indetti da una stazione appaltante, ma deve incentrarsi su particolari specifici casi ad alto rischio di corruzione;

CONSIDERATO che per specifici interventi ricompresi nel CIS Taranto sono già attivi Protocolli di legalità stipulati dalla Prefettura di Taranto e due Protocolli di azione per la vigilanza collaborativa stipulati dall’ANAC con la Regione Puglia e il Commissario Straordinario per gli Interventi urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riqualificazione di Taranto ai sensi del

richiamato articolo 4 del “Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi”;

PRESO ATTO che il Tavolo istituzionale permanente istituito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 giugno 2015, nella seduta del 14 gennaio 2016 ha espresso la necessità di prevedere adeguate e specifiche misure per assicurare la tutela più adeguata dei principi di legalità nell’attuazione del CIS Taranto, impegnando la Prefettura di Taranto a rafforzare l’azione che già conduce su questi temi attraverso protocolli per la legalità riferiti a specifici interventi strategici e a promuovere un protocollo di legalità che riguardi il complesso degli interventi previsti dal CIS;

TENUTO CONTO della necessità di adottare iniziative idonee ad estendere a tutti gli interventi del CIS Taranto misure omogenee di prevenzione e contrasto dell’illegalità e dei tentativi di infiltrazione malavitosa, di vigilanza della conformità degli atti di gara alla normativa di settore, di monitoraggio dello svolgimento della procedura di gara e dell’esecuzione dell’appalto di lavori, servizi e forniture, di tracciabilità dei flussi finanziari connessi all’attuazione del suddetto CIS, nonché a razionalizzare e rafforzare le misure già in atto attraverso un’efficace convergenza delle stesse sull’obiettivo prioritario di realizzazione del CIS, quale strategia unitaria di intervento per l’area di Taranto;

RITENUTO prioritario assicurare adeguati livelli di trasparenza e garanzia dei principi di tutela della legalità nell’azione amministrativa delle stazioni appaltanti, rafforzando la capacità della pubblica amministrazione di respingere i fenomeni di corruzione e di infiltrazione criminale attraverso una costante collaborazione tra le amministrazioni centrali responsabili al fine di promuovere un Protocollo generale di legalità per l’attuazione del CIS Taranto, da attuare con tutti i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nella programmazione e realizzazione dei relativi interventi, nonché nella messa a disposizione delle connesse risorse finanziarie;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Protocollo generale di legalità per l’attuazione del CIS Taranto)

1. La Prefettura di Taranto promuove la stipula di un Protocollo generale di legalità per l’attuazione del CIS Taranto con tutte le Stazioni Appaltanti incaricate della realizzazione degli interventi del CIS.
2. Il Protocollo generale di legalità per l’attuazione del CIS Taranto dovrà tenere conto di idonee misure di:
 - prevenzione e contrasto dell’illegalità e dei tentativi di infiltrazione malavitosa da applicare sin dalle fasi propedeutiche agli appalti pubblici;
 - vigilanza della conformità degli atti di gara alla normativa di settore;
 - monitoraggio dello svolgimento della procedura di gara e dell’esecuzione dell’appalto di lavori, servizi e forniture;
 - tracciabilità dei flussi finanziari;

- alta vigilanza sui cantieri.

Articolo 2

(Istituzione del Gruppo di lavoro per la legalità del CIS Taranto)

1. Per le finalità indicate in premessa, e al fine di consentire la definizione e l'efficace attuazione del Protocollo generale di legalità per l'attuazione del CIS Taranto di cui all'articolo 1, è istituito presso la Prefettura di Taranto il "Gruppo di lavoro per la legalità del CIS Taranto", di seguito denominato anche Gruppo di Lavoro.
2. Il predetto Gruppo di Lavoro è composto da un massimo di 5 componenti designati da:
 - Prefettura - UTG di Taranto;
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri.
3. Il Gruppo di Lavoro è coordinato dal Prefetto di Taranto o da un viceprefetto delegato.

Articolo 3

(Attività di vigilanza collaborativa dell'ANAC sugli interventi del CIS Taranto)

1. L'Autorità nazionale anticorruzione svolge attività di vigilanza collaborativa, ai sensi dell'articolo 213, comma 3 lettera h) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e secondo le modalità dell'articolo 4 del "Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi (in Gazzetta ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014)", nel limite massimo di cinque interventi tra quelli inseriti nel CIS Taranto. Restano pertanto fermi i poteri di vigilanza, segnalazione e sanzionatori istituzionalmente attribuiti all'Autorità.
2. Il procedimento di vigilanza collaborativa si articola secondo le seguenti modalità:
 - la Stazione Appaltante competente alla esecuzione delle procedure di gara oggetto di vigilanza collaborativa trasmette all'Autorità gli atti della procedura interessata, preventivamente alla loro formale adozione;
 - a seguito della trasmissione l'Autorità esprime un parere, anche formulando eventuali osservazioni;
 - in particolare, qualora si individuino irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce dell'Autorità, l'ANAC formula un rilievo motivato e lo trasmette alla predetta Stazione Appaltante.

In tale ipotesi, la Stazione Appaltante: a. se ritiene fondato il rilievo, vi si adegua, modificando o sostituendo l'atto in conformità al rilievo stesso, inviando altresì copia del documento in tal senso rettificato; b. se, invece, non ritiene fondato il rilievo, presenta le proprie controdeduzioni all'Autorità e assume gli atti di propria competenza

Articolo 4
(Compiti del Gruppo di lavoro)

1. Il Gruppo di lavoro svolge le attività idonee a garantire:
 - L’inserimento di clausole e condizioni finalizzate a prevenire tentativi di infiltrazioni criminali nella predisposizione di tutti i bandi di gara, e relativi contratti, che interessano il CIS Taranto e in linea con le indicazioni fornite dall’ANAC per le procedure di affidamento oggetto di protocolli di azione di vigilanza collaborativa;
 - le attività di supporto tecnico e di indirizzo alle Stazioni Appaltanti (anche nell’ambito delle linee generali di azione definite dall’ANAC), ai sensi del successivo art. 6;
 - la trasparenza delle procedure di appalto relativamente alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, anche attraverso la predisposizione e implementazione di una web community per lo scambio dei dati sullo stato di attuazione delle procedure e degli interventi e al fine, tra l’altro, di evitare forme di concorrenza sleale;
 - la corretta esecuzione delle opere, dei servizi e delle forniture, anche promuovendo l’attivazione del potere di accesso ai cantieri e l’intervento del gruppo interforze di cui al decreto del Ministro dell’interno 14 marzo 2003.
2. Il Gruppo di Lavoro adotta un regolamento interno per disciplinare operativamente lo svolgimento delle attività indicate al precedente comma.

Articolo 5

(Raccordo operativo con il Tavolo istituzionale permanente dell’area di Taranto)

1. Il coordinatore del Gruppo di Lavoro informa il Tavolo istituzionale permanente dell’area di Taranto sull’attività svolta e sulle eventuali misure di sostegno e supporto alle stazioni appaltanti per la prevenzione e il contrasto della corruzione nell’ambito degli interventi del CIS Taranto.

Articolo 6

(Rafforzamento delle strutture locali preposte alla verifica del rispetto dei criteri e dei requisiti di legalità)

1. Il supporto tecnico-logistico all’attività del Gruppo di lavoro è assicurato dalla Prefettura di Taranto.
2. Il rafforzamento tecnico e amministrativo della Prefettura di Taranto per lo svolgimento delle funzioni di supporto connesse all’attuazione della presente Intesa sarà assicurato anche con le risorse previste nel Programma Operativo Nazionale Legalità 2014-2020.

Articolo 7
(Efficacia dell'intesa)

1. La presente Intesa avrà efficacia per tutta la durata del CIS Taranto, disciplinata dall'articolo 16 dello stesso.

Roma, 7 dicembre 2016

Presidenza del Consiglio dei Ministri
il Sottosegretario di Stato
prof. Claudio De Vincenti

Ministero dell'interno
il Ministro
on. Angelino Alfano

Autorità Nazionale Anticorruzione
il Presidente
dott. Raffaele Cantone